



STATUTO

UNIDATA S.p.A.

Titolo I

Denominazione – Sede – Oggetto - Durata della società

Articolo 1

Denominazione sociale

1. La società è denominata "Unidata S.p.A.". La società potrà aggiungere alla denominazione sociale la dicitura "Società Benefit" o in forma abbreviata "SB".

Articolo 2

Sede legale

1. La Unidata (di seguito la "Società") ha sede legale nel comune di Roma, all'indirizzo, risultante dal competente registro delle Imprese.
2. L'organo amministrativo ha la facoltà di modificare entro l'ambito territoriale del suddetto Comune la sede legale della Società.
3. La Società potrà, ove consentito, istituire modificare o sopprimere sedi secondarie, con delibera dell'organo amministrativo, nelle prescritte forme di legge.

Articolo 3

Oggetto sociale

1. La Società ha per oggetto:

- la vendita al dettaglio e all'ingrosso di servizi, assistenza, ricerca, sviluppo, impianti, prodotti hardware e software nel campo dell'informatica, delle telecomunicazioni, internet, telematica, commercio elettronico e campi affini;
- la produzione, il commercio al dettaglio e all'ingrosso, l'importazione, l'esportazione, l'installazione, assemblaggio e manutenzione anche per via telematica e tramite la rete internet, di componenti e moduli software e hardware, di apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche, elettrotecniche e di prodotti informatici e telematici finiti e non finiti, componenti e semilavorati;
- la commercializzazione e il noleggio di programmi ed elaboratori elettronici;
- la fornitura di servizi conto terzi di elaborazione dati, servizio on-line, supporto clienti, manutenzione, sviluppo software, istruzione, installazione di infrastrutture di elaborazione dati, mantenimento di risorse hardware e software di terzi, accesso alle reti informatiche telematiche e internet, infrastrutture di telecomunicazione nel territorio per uso proprio e forniture in uso a terzi;
- l'intermediazione, l'approvvigionamento la vendita al dettaglio e all'ingrosso, anche per mezzo di commercio elettronico, internet, mezzi informatici e telematici di beni, servizi, elaborazione, istruzione;
- la vendita, intermediazione di pubblicità, dati per finalità marketing, servizi di comunicazione e marketing nel campo tradizionale e su mezzi multimediali e internet;



- la fornitura di servizi di notizie, ricerche, contenuti multimediali in genere attraverso mezzi informatici, telematici ed internet e altri mezzi di comunicazione digitale;
- servizi di telecomunicazione e reti dati, audio video e radio;
- l'attività di ESCO (Energy Service Company) ovvero fornitura di servizi per la ottimizzazione energetica, secondo i canoni e le modalità indicate in sede europea;
- servizi di progettazione e supporto logistico con gestione anche per conto terzi in outsourcing di sistemi energetici, rilevazione consumi, fatturazione e gestione amministrativa e supporto tecnico ai clienti;
- l'attività di reperimento di risorse finanziarie per la realizzazione di impianti ed interventi nell'ambito dell'attività di ESCO nei limiti previsti dalla legge;
- la realizzazione di iniziative di TPF Third party Financing e Project Financing e altri strumenti di ingegneria finanziaria e accordi con soggetti privati e pubblici compatibilmente con le vigenti disposizioni di legge applicabili e al solo scopo di realizzare progetti ed il relativo finanziamento di impianti energetici ed in generale per progetti di ottimizzazione energetica;
- la vendita al dettaglio e all'ingrosso anche per mezzo di internet di prodotti e servizi per la produzione di energia rinnovabile e sistemi di produzione di energia ad alta efficienza e basse emissioni e sistemi di illuminazione ad alta efficienza;
- la realizzazione di impianti di propria proprietà, di proprietà di terzi o in comproprietà per la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o ad alta efficienza e la relativa vendita al dettaglio e all'ingrosso;
- la vendita di energia elettrica e gas secondo le modalità previste dalla legge anche per realizzare un'unica offerta di energia ed altri servizi integrati già nell'oggetto della Società;
- l'attività di trading di energia in tutte le forme previste dalla legge;
- l'attività di formazione, ricerca e sviluppo nell'ambito dell'attività di energia.

La Società ha altresì ad oggetto:

- la realizzazione, costruzione, installazione, fornitura, posa in opera, gestione, trasporto, manutenzione, ristrutturazione e riparazione, sia in proprio che conto terzi, sia in via diretta che in appalto, subappalto, gestione, project financing, concessione o subconcessione, e comunque in qualsiasi altra forma consentita dalla legge vigente in materia, sia che detta attività sia affidata da enti pubbliche da enti, associazioni, persone fisiche e giuridiche private, di tutti i lavori e, di tutte le opere, pubbliche e private, interventi e impianti, comunque riconducibili nell'ambito delle categorie di "opere generali" (OG) e specializzate (OS) di cui all'allegato A del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, e sue successive modificazioni ed integrazioni. A tal fine la Società, a titolo esemplificativo ma non esaustivo potrà realizzare le seguenti OG e OS:
- impianti per la produzione di energia elettrica;
- impianti per la trasformazione alta/media tensione per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione;
- impianti tecnologici;



- opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale;
- impianti idrico sanitari, cucine, lavanderie;
- impianti elettromeccanici trasportatori;
- impianti pneumatici ed antintrusione; finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi;
- finiture di opere generali di natura edile e tecnica;
- opere di impermeabilizzazione; impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico;
- segnaletica stradale non luminosa;
- impianti per centrali di produzione di energia elettrica;
- linee telefoniche ed impianti di telefonia;
- impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati e trattamento;
- rilevamenti topografici;
- indagini geognostiche;
- pavimentazioni e sovrastrutture speciali;
- impianti per la trazione elettrica;
- impianti termici e di condizionamento;
- impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi;
- impianti per la mobilità sospesa;
- strutture in legno;
- coperture speciali;
- sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità;
- interventi a basso impatto ambientale.

La Società potrà assumere partecipazioni ed interessenze in altre società, in Italia o all'estero, aventi scopi analoghi e affini, al solo fine del conseguimento allo scopo sociale e purché non in via prevalente rispetto alle altre attività e nei confronti del pubblico. Potrà inoltre compiere qualsiasi operazione mobiliare, immobiliare, commerciale, di credito ed ipotecaria, utile o necessaria per il conseguimento dello scopo sociale. Il tutto nel rispetto della Legge n. 197 del 1991 e dei decreti legislativi n. 385 del 1993 e n. 415 del 1996.

La Società, inoltre, in qualità di Società Benefit, nell'esercizio delle attività rientranti nell'oggetto sociale, persegue anche finalità di beneficio comune operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori ed ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti ed associazioni ed altri portatori di interessi.

La società ha per vocazione quella di cogliere le potenzialità offerte dalle più moderne espressioni del progresso tecnologico, informatico e delle telecomunicazioni al fine di contribuire a rendere migliore la vita quotidiana dei clienti e più efficiente e produttivo il loro lavoro, perseguendo, in particolare, le seguenti finalità specifiche di beneficio comune:

- Promuovere per tutte le persone il diritto alla connessione come leva di inclusione sociale diffondendo sul territorio il più ampio accesso alla connettività e ai servizi digitali e ricercare, sviluppare e promuovere soluzioni sempre più performanti quale strumento di miglioramento della vita delle persone e della produttività delle imprese;
- Favorire la soddisfazione di dipendenti e collaboratori, attraverso opportunità di formazione per lo sviluppo personale e professionale e condizioni favorevoli per la flessibilità lavorativa
- Attuare un'evoluzione progressiva del proprio modello di business e operativo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti, in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica e quelli nazionali di transizione ecologica, anche adottando politiche di utilizzo responsabile delle risorse naturali attraverso la riduzione dell'inquinamento e dei consumi.

Articolo 4

Durata

La durata della Società è stabilita sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemila cinquanta) e può essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

Articolo 5

Domicilio

1. Il domicilio degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri sociali.
2. A tal fine la Società potrà istituire apposito libro, con obbligo per l'organo amministrativo di tempestivo aggiornamento.

Titolo II

Azioni – Recesso – Strumenti finanziari - Finanziamenti

Articolo 6

Capitale sociale

1. Il capitale sociale è di Euro 2.449.350,00 (duemilioni quattrocento quarantanove mila trecentocinquanta virgola zero zero) ed è diviso in numero 2.449.350 (duemilioni quattrocento quarantanove mila trecentocinquanta) di azioni prive di valore nominale.

Articolo 7

Azioni

1. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto.
2. La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.
3. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e ss. del TUF e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori.
4. La Società può chiedere attraverso le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, i dati identificativi degli azionisti ai sensi dell'articolo 83-duodecies TUF. La Società è tenuta ad effettuare la medesima richiesta su istanza degli azionisti rappresentanti, da soli o insieme ad altri azionisti, almeno il 2,5% (due virgola cinque per



cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

5. Salva diversa previsione inderogabile normativa o regolamentare di volta in volta vigente, i costi relativi alla richiesta di identificazione degli azionisti su istanza dei soci, sono ripartiti in misura paritaria (fatta eccezione unicamente per i costi di aggiornamento del libro soci che restano a carico della società) dalla Società e dai soci richiedenti.

Articolo 8

Strumenti finanziari

1. La Società può emettere strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali e/o amministrativi ai sensi dell'art. 2349, ultimo comma, del codice civile.
2. La Società può emettere obbligazioni con delibera assunta dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 27 del presente statuto e obbligazioni convertibili con delibera assunta dall'assemblea straordinaria ai sensi dell'articolo 15 del presente statuto.

Articolo 9

Finanziamenti

La Società potrà acquisire dai soci finanziamenti a titolo oneroso e gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

Articolo 10

Recesso

1. Il diritto di recesso è disciplinato dalla legge.
2. Qualora la Società sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, spetterà altresì ai soci il diritto di recesso nelle ipotesi previste dall'articolo 2497-quater del codice civile.

Articolo 11

Direzione e coordinamento

La Società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497-bis, secondo comma del codice civile.

Titolo III

OPA endosocietaria e partecipazioni rilevanti

Articolo 12

OPA endosocietaria

1. A partire dal momento, e sino a quando, le azioni emesse dalla Società saranno ammesse alle negoziazioni su Euronext Growth Milan si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e scambio



obbligatoria relative alle società quotate, di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (qui di seguito, "TUF") ed ai regolamenti Consob di attuazione (qui di seguito "la Disciplina Richiamata"), limitatamente alle disposizioni richiamate nel Regolamento Euronext Growth Milan come successivamente modificato

3. Qualsiasi determinazione opportuna o necessaria per il corretto svolgimento dell'offerta (ivi comprese quelle eventualmente afferenti la determinazione del prezzo di offerta) sarà adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1349 c.c., su richiesta della Società e/o degli azionisti, dal Panel di cui al Regolamento Emittenti **Euronext Growth Milan** predisposto da Borsa Italiana, che disporrà anche in ordine a tempi, modalità, costi del relativo procedimento, ed alla pubblicità dei provvedimenti così adottati in conformità al Regolamento stesso.

Fatto salvo ogni diritto di legge in capo ai destinatari dell'offerta, il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, commi 1, 1-bis, 1-ter, 3 lettera (a), 3 lettera (b) – salva la disposizione di cui al comma 3-quater – e 3-bis del TUF, ove non accompagnato dalla comunicazione ~~senza indugio~~ al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata e da qualsiasi determinazione eventualmente assunta dal Panel con riferimento alla offerta stessa, nonché qualsiasi inottemperanza di tali determinazioni comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente.

Articolo 12-bis

Revoca dall'ammissione alle negoziazioni

La Società che richieda a Borsa Italiana la revoca dall'ammissione dei propri strumenti finanziari Euronext Growth Milan deve comunicare tale intenzione di revoca informando anche l'Euronext Growth Advisor e deve informare separatamente Borsa Italiana della data preferita per la revoca almeno venti giorni di mercato aperto prima di tale data.

Fatte salve le deroghe previste dal Regolamento Euronext Growth Milan, la richiesta dovrà essere approvata dall'assemblea dell'Emittente Euronext Growth Milan con la maggioranza del 90% dei partecipanti. Tale quorum deliberativo si applicherà a qualunque delibera dell'Emittente Euronext Growth Milan suscettibile di comportare, anche indirettamente, l'esclusione dalle negoziazioni degli strumenti finanziari Euronext Growth Milan, così come a qualsiasi deliberazione di modifica della presente disposizione statutaria.

Articolo 13

Partecipazioni Rilevanti

1. A partire dal momento in cui, e sino a quando, le azioni emesse dalla Società saranno negoziate su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme di legge analoghe, si rendono applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni dettate per le società quotate dall'articolo 120 TUF, in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti, anche con riferimento ai regolamenti Consob di attuazione e agli orientamenti espressi da Consob in materia.

2. Ai fini del presente articolo:

(i) per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di società controllate, fiduciari o per interposta persona, delle azioni dalla Società che attribuisca diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori;

(ii) per partecipazione rilevante si intende il raggiungimento o il superamento (in aumento o in riduzione) delle soglie del 5% (cinque per cento), 10% (dieci per cento), 15% (quindici per cento), 20% (venti per cento), 25% (venticinque per cento), 30% (trenta per cento), 50% (cinquanta per cento), 66,6% (sessantasei virgola sei per cento) e 90% (novanta per cento) del capitale sociale, nonché delle diverse soglie di volta in volta previste dalla normativa e dai regolamenti applicabili;

(iii) nelle ipotesi di emissione di azioni a voto plurimo, ai fini dell'adempimento degli obblighi di comunicazione, per capitale sociale si intende sia il numero complessivo dei diritti di voto sia il numero di azioni ordinarie detenute e sono dovute entrambe le comunicazioni.

3. Gli azionisti che raggiungano o superino, in aumento o in diminuzione, le soglie di partecipazione rilevante sono tenuti a darne comunicazione alla Società.

4. La comunicazione relativa alle partecipazioni rilevanti dovrà essere effettuata, senza indugio e nei termini di legge di volta in volta applicabili.

5. Il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti agli obblighi di comunicazione previsti nel presente articolo 13 è sospeso e non può essere esercitato e le deliberazioni assembleari adottate con il loro voto determinante sono impugnabili a norma dell'articolo 2377 del codice civile.

6. Le azioni per le quali non sono stati adempiuti agli obblighi di comunicazione sono computate ai fini della costituzione dell'assemblea ma non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

Titolo IV

Assemblea

Articolo 14

Competenze dell'assemblea ordinaria

1. L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto. L'assemblea ordinaria può approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

2. Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

a) l'approvazione del bilancio;

b) la nomina e la revoca degli amministratori; la nomina e la revoca dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e, eventualmente, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;

c) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci;

d) la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

3. A partire dal momento in cui, e sino a quando, le azioni emesse dalla Società saranno ammesse alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, l'assemblea ordinaria degli azionisti dovrà preventivamente autorizzare il consiglio di amministrazione in caso di:

a. acquisizioni che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti ~~AIM Italia~~-Euronext Growth Milan;

b. cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Euronext Growth Milan.

4. Ove la Società richieda a Borsa Italiana la revoca dell'ammissione dei propri strumenti finanziari Euronext Growth Milan deve comunicare tale intenzione di revoca informando anche l'Euronext Growth Adviser e deve informare separatamente Borsa Italiana della data preferita per la revoca almeno venti giorni di mercato aperto prima di tale data. Fatte salve le deroghe previste dal Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, la richiesta dovrà essere approvata dall'assemblea della Società con la maggioranza del 90% (novanta per cento) dei partecipanti all'assemblea. Tale quorum deliberativo si applicherà a qualunque delibera della Società suscettibile di comportare, anche indirettamente, l'esclusione dalle negoziazioni degli strumenti finanziari Euronext Growth Milan, così come a qualsiasi deliberazione di modifica della presente disposizione statutaria.

Articolo 15

Competenza dell'assemblea straordinaria

1. Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

a. le modifiche dello statuto salvo quanto previsto dall'articolo 27 del presente statuto;

b. la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;

c. l'emissione degli strumenti finanziari di cui all'articolo 8 del presente statuto;

d. l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili di cui all'articolo 8 del presente statuto;

e. le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

Articolo 16

Convocazione e luogo dell'assemblea

1. L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

2. L'assemblea può essere convocata anche fuori dal comune in cui è posta la sede sociale purché in Italia.

3. In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea è convocata dal collegio sindacale, oppure mediante provvedimento del tribunale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno 1/20 (un ventesimo) del capitale sociale.

4. L'avviso di convocazione deve indicare:

- il luogo in cui si svolge l'assemblea nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
- la data e l'ora di convocazione dell'assemblea;
- le materie all'ordine del giorno;
- le altre menzioni eventualmente richiesta dalla legge.

5. L'assemblea viene convocata mediante pubblicazione, 15 (quindici) giorni prima della stessa, dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel quotidiano "Il Messaggero", nonché mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società.

6. Le assemblee si tengono in unica convocazione. È peraltro facoltà del consiglio di amministrazione stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che le assemblee si tengano in più convocazioni.

Articolo 17

Assemblea ordinaria: determinazione del quorum

1. L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.
2. Ove il consiglio di amministrazione ritenga opportuno avvalersi della facoltà di cui all'art. 16.6 dello statuto, per le convocazioni successive alla prima l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata.
3. L'assemblea ordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Articolo 18

Assemblea straordinaria: determinazione del quorum

1. L'assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di più della metà del capitale sociale.
2. È richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno 2/3 (due terzi) del capitale sociale per le delibere inerenti:
 - a. il cambiamento dell'oggetto sociale;
 - b. la trasformazione;
 - c. lo scioglimento anticipato;
 - d. la proroga della durata;
 - e. la revoca dello stato di liquidazione;
 - f. il trasferimento della sede sociale all'estero;
 - g. l'emissione di azioni di categorie diverse dalle azioni ordinarie;
 - h. l'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie.
3. Ove il consiglio di amministrazione ritenga opportuno avvalersi della facoltà di cui all'art. 16.6 dello statuto, per le convocazioni successive alla prima l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un 1/3 (un terzo) del capitale sociale e

delibera con il voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in assemblea.

Articolo 19

Norme per il computo del quorum

1. Nel computo del quorum non si considera il capitale sociale rappresentato da azioni prive del diritto di voto.
2. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea; le medesime azioni (salvo diversa disposizione di legge) e quelle per le quali il diritto di voto non è esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo delle maggioranze necessarie all'approvazione della delibera.
3. Il quorum costitutivo è verificato all'inizio dell'assemblea e prima di ogni votazione. La mancanza del quorum costitutivo impedisce lo svolgimento della votazione.

Qualora il quorum costitutivo venga meno dopo la valida costituzione dell'assemblea, il presidente dovrà dichiarare sciolta l'assemblea. Le deliberazioni approvate sino al venire meno del quorum costitutivo restano valide ed acquistano efficacia ai sensi di legge.

Per la trattazione di altri argomenti all'ordine del giorno occorre convocare una nuova assemblea, anche se il quorum costitutivo è venuto meno nel corso di una assemblea in prima convocazione.

Articolo 20

Partecipazione e rappresentanza del socio in assemblea

1. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa vigente.
2. I soci possono partecipare alle assemblee anche mediante delegati. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet della Società indicata nell'avviso di convocazione. Il medesimo avviso di convocazione può altresì indicare, nel rispetto della normativa vigente, ulteriori modalità di notifica in via elettronica della delega utilizzabili nella specifica assemblea cui l'avviso stesso si riferisce.
3. La delega rilasciata è valida sia per la prima che per la seconda convocazione; non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco ed è sempre revocabile, nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.
4. Se il socio ha conferito la delega ad un ente giuridico, il legale rappresentante di questo rappresenta il socio in assemblea. In alternativa l'ente giuridico può delegare un suo dipendente o collaboratore anche se ciò non sia espressamente previsto dalla delega.
5. La stessa persona non può rappresentare più di venti soci.
6. Le deleghe non possono essere rilasciate a dipendenti, membri degli organi di controllo o amministrativo della Società.

7. Le deleghe non possono essere rilasciate a società controllate, né a loro dipendenti, membri degli organi di controllo o amministrativi.

Articolo 21

Presidente e segretario dell'assemblea. Verbalizzazione

1. L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in mancanza, dal vice presidente ove nominato o, in subordine, dalla persona designata dagli intervenuti.
2. L'assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci. Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.
3. Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimità dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.
4. Per quanto concerne la disciplina dei lavori assembleari, l'ordine degli intervenuti e le modalità di trattazione dell'ordine del giorno, il presidente ha il potere di proporre procedure che possono essere modificate con voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.
5. Il verbale dell'assemblea deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione e deve essere sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio.
6. Il verbale deve indicare:
 - a) la data dell'assemblea;
 - b) l'identità dei partecipanti ed il capitale sociale di ciascuno rappresentato (anche mediante allegato);
 - c) le modalità e i risultati delle votazioni;
 - d) l'identità dei votanti con la precisazione se abbiano votato a favore, contro, o si siano astenuti, anche mediante allegato;
 - e) su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

Articolo 22

Procedimento assembleare: svolgimento dei lavori

1. L'assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possono rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il loro voto.
Le modalità di svolgimento dell'assemblea non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.
2. L'assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale.
3. In applicazione dei principi di cui al punto 1 del presente articolo, nel caso in cui sia ammesso il voto per corrispondenza, il testo della delibera da adottare dovrà essere

preventivamente comunicato ai soci che votano per corrispondenza, in modo di consentire loro di prendere visione tempestivamente prima di esprimere il proprio voto, il tutto in conformità al regolamento eventualmente approvato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2364, primo comma, n. 6 del codice civile.

Articolo 23

Modalità di voto

1. Il voto segreto non è ammesso.
2. Il diritto di voto potrà essere esercitato anche per corrispondenza in conformità con le leggi e le disposizioni regolamentari in materia. Se previsto nell'avviso di convocazione, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica in conformità delle leggi, delle disposizioni regolamentari in materia.

Articolo 24

Assemblee speciali

1. Se esistono più categorie di azioni o strumenti finanziari, ciascun titolare ha diritto di partecipare alla assemblea speciale di appartenenza.
 2. Le disposizioni dettate dal presente statuto in materia di assemblea e di soci, con riferimento al procedimento assembleare, si applicano anche alle assemblee speciali e alle assemblee degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari.
 3. L'assemblea speciale:
 - a) nomina e revoca il rappresentante;
 - b) approva o rigetta le delibere dell'assemblea generale che pregiudicano i diritti della categoria;
 - c) delibera sulla creazione di un fondo comune per la tutela degli interessi comuni della categoria;
 - d) delibera sulle altre materie di interesse comune.
- La convocazione dell'assemblea speciale avviene su iniziativa del rappresentante comune, dell'organo amministrativo della Società ovvero quando ne facciano richiesta tante persone che siano rappresentative di un ventesimo dei voti esprimibili nell'assemblea stessa.
4. La procedura dell'assemblea speciale è disciplinata dalle norme contenute nel presente statuto con riferimento alla assemblea della Società.
 5. La Società, ove sia titolare di azioni o obbligazioni, non può partecipare alla assemblea speciale.
 6. Gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di partecipare senza voto alla assemblea speciale.
 7. Le delibere della assemblea speciale sono impugnabili ai sensi degli articoli 2377 e 2379 del codice civile.
 8. Al rappresentante comune, se eletto, si applicano gli articoli 2427 e 2418 del codice civile.

9. La forma e le maggioranze delle assemblee speciali sono quelle delle assemblee straordinarie.

Articolo 25

Annullamento delle deliberazioni assembleari

L'azione di annullamento delle delibere può essere proposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2377 del codice civile.

Titolo V

Consiglio di Amministrazione

Articolo 26

Composizione dell'organo amministrativo

1. La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 9 (nove) membri, di cui almeno 1 (uno) dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4 del TUF, preventivamente individuato o valutato positivamente dall' Euronext Growth Adviser della Società, in conformità con quanto previsto ai sensi del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e delle eventuali procedure interne adottate dalla Società al riguardo. Ove il numero dei consiglieri eletti sia maggiore a sette (7), almeno (1) uno degli amministratori dovrà appartenere al genere meno rappresentato nel Consiglio.

I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità ai sensi dell'articolo 147-quinquies, TUF.

2. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'articolo 2383 del codice civile. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Articolo 27

Competenza e poteri dell'organo amministrativo

1. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ai sensi di legge e del presente statuto.

2. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- a) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505-bis, 2506-ter ultimo comma del codice civile;
- b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;

- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) l'emissione di obbligazioni non convertibili;
- h) la riduzione del capitale sociale qualora risulti perduto oltre un terzo dello stesso e la Società abbia emesso azioni senza il valore nominale;
- i) la costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447-bis e seguenti del codice civile.

Articolo 28

Divieto di concorrenza

Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'articolo 2390 del codice civile.

Articolo 29

Nomina e sostituzione dell'organo amministrativo

1. Spetta all'assemblea ordinaria provvedere alla nomina dei membri dell'organo amministrativo e alla determinazione del loro numero.
2. Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve includere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tale candidato e indicando questi al primo posto della lista. Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, devono essere consegnate preventivamente alla Società entro, e non oltre, 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'assemblea unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate e, con riferimento al candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, del parere rilasciato dall' Euronext Growth Adviser della Società attestante che il candidato indipendente è stato preventivamente individuato o valutato positivamente dall'Euronext Growth Adviser della Società, conformemente a quanto previsto ai sensi del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e delle eventuali procedure interne adottate dalla Società al riguardo. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del consiglio di amministrazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale pari al 5%. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al consiglio di amministrazione la perdita dei requisiti da ultimo indicati, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi (la "Lista di Maggioranza") viene tratto, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli azionisti che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti (la "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero della lista medesima. In caso di parità di voti di lista, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea senza applicazione del meccanismo del voto di lista, risultando eletti i candidati che abbiano ottenuto la maggioranza semplice dei voti;

c) nel caso in cui la Lista di Maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero degli amministratori da eleggere, fermo restando che dalla Lista di Maggioranza saranno tratti tutti i candidati ivi elencati, secondo l'ordine progressivo indicato in tale Lista, ai sensi della precedente lettera a), e che un amministratore sarà tratto dalla Lista di Minoranza, ai sensi della precedente lettera b), la nomina dei restanti amministratori avverrà mediante deliberazione assembleare;

d) qualora nessuna lista, oltre alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la sua presentazione, tutti i membri del consiglio di amministrazione dovranno essere tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo. Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

3. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

4. Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti. Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

5. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

6. Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza dell'amministratore.

Articolo 30

Presidente del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione, nella prima adunanza successiva alla sua nomina, elegge tra i propri componenti un presidente, ove non abbia provveduto l'assemblea. Il consiglio di amministrazione può eleggere uno o più vice presidenti, che sostituiscano il presidente nei casi di assenza o impedimento.

2. Il presidente del consiglio di amministrazione convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.
3. Al voto del Presidente sarà attribuito sempre peso doppio nei casi in cui il Consiglio di Amministrazione si trovi nell'impossibilità di deliberare a causa di un numero pari di voti espressi.
4. Il consiglio nomina un segretario anche al di fuori dei suoi membri.

Articolo 31

Organi delegati

1. Il consiglio di amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione.
2. Il consiglio può altresì disporre che venga costituito un comitato esecutivo del quale faranno parte di diritto anche il presidente, nonché tutti i consiglieri muniti di delega.
Per la convocazione, la costituzione e il funzionamento del comitato esecutivo valgono le norme previste per il consiglio di amministrazione; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti presenti e dei votanti.
3. Il consiglio può inoltre disporre che venga istituito un comitato strategico con funzioni consultive e di esecuzione, il cui funzionamento sarà disciplinato da un apposito regolamento.
4. Al consiglio di amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.
5. Non possono essere attribuite agli organi delegati le competenze di cui all'articolo 2381, comma 4, del codice civile.
6. L'organo amministrativo può nominare direttori generali o procuratori speciali, determinandone i poteri.

Articolo 32

Delibere del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal presidente o dal collegio sindacale.
2. Il consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e delibera:
 - con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti;
 - con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica qualora si intenda costituire un patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo 27 del presente statuto.

I consiglieri astenuti o che non abbiano esercitato il voto in quanto si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo).

3. Il consiglio può riunirsi e validamente deliberare anche mediante mezzi di telecomunicazione, purché sussistano le garanzie di cui all'articolo 23 del presente statuto.

4. Il consiglio di amministrazione è validamente costituito qualora, anche in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i consiglieri in carica e tutti i sindaci.
5. Le riunioni del consiglio sono presiedute dal presidente, dal vice presidente ove nominato o, in mancanza, dall'amministratore più anziano per carica o, in subordine, per età.
6. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Articolo 33

Rappresentanza sociale

1. La rappresentanza della Società spetta al presidente del consiglio di amministrazione.
2. Spetta altresì ai consiglieri muniti di delega del consiglio, nei limiti della delega.
3. La rappresentanza della Società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del consiglio dei liquidatori ed agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione con le modalità ed i limiti stabiliti in sede di nomina.

Articolo 34

Remunerazione degli amministratori

1. Ai membri del consiglio di amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed un compenso determinato dall'assemblea all'atto della nomina, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile.
2. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, in conformità con quanto disposto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Titolo VI

Collegio Sindacale

Articolo 35

Collegio sindacale e revisione legale dei conti

1. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.
2. L'assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, ne nomina il presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il compenso dei presenti.
3. I sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.
4. Il collegio sindacale è nominato dall'Assemblea, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Per la presentazione e il deposito delle liste si applicano le procedure dell'articolo 29. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco

supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Alla elezione dei membri del collegio sindacale si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi (la "Lista di Maggioranza") vengono tratti secondo l'ordine progressivo di presentazione la maggioranza dei sindaci effettivi e supplenti da eleggere tranne uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli azionisti che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti (la "Lista di Minoranza") vengono tratti il restante sindaco effettivo e il restante sindaco. La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza ai sensi della precedente lettera b); in caso di sostituzione del presidente, tale carica è assunta dal sindaco supplente tratto dalla Lista di Minoranza ai sensi della precedente lettera b).

5. Per tutta la durata del loro incarico i sindaci debbono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'articolo 148, comma 4, TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF. La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

6. Il collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci.

7. Le riunioni possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi telematici, nel rispetto delle modalità di cui all'articolo 23 del presente statuto.

Articolo 36

Il revisore contabile

1. La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore contabile o da una società di revisione legale in possesso, per tutta la durata del mandato, dei requisiti di cui all'articolo 2409-quinquies del codice civile. In difetto essi sono ineleggibili o decadono di diritto. In caso di decadenza del revisore, gli amministratori sono tenuti a convocare senza indugio l'assemblea, per la nomina del nuovo revisore.

2. L'attività di controllo contabile è annotata in un apposito libro conservato presso la sede sociale.

3. L'assemblea, conferisce l'incarico al revisore legale su proposta motivata del Collegio Sindacale e ne determina il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.

4. I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del loro ultimo esercizio sociale e sono rieleggibili.

Titolo VII

Bilancio - scioglimento

Articolo 37

Bilancio e utili

1. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

2. Alla fine di ogni esercizio il consiglio provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del bilancio sociale.
3. Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa.
4. Gli amministratori, in presenza delle condizioni di legge, possono deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi.

Articolo 38

Scioglimento e liquidazione

1. La Società si scioglie per le cause previste dalla legge.
2. In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge.
3. L'assemblea straordinaria, se del caso convocata dall'organo amministrativo, nominerà un o più liquidatori determinando:
 - a) il numero degli stessi ed i loro compensi;
 - b) in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;
 - c) a chi spetta la rappresentanza della Società;
 - d) I criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
 - e) gli eventuali limiti ai poteri dell'organo liquidativo.